

DL SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	Viale RIMEMBRANZE 35/A LODI 26900 LO Italia
Codice Fiscale	05252550966
Numero Rea	LO 1459153
P.I.	05252550966
Capitale Sociale Euro	4.899 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	861000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	\
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	\
Paese della capogruppo	\
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A176972

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	1.900.830	2.029.984
II - Immobilizzazioni materiali	409.688	502.539
III - Immobilizzazioni finanziarie	25.831	19.594
Totale immobilizzazioni (B)	2.336.349	2.552.117
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	53.359	50.607
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.905.871	3.060.194
Totale crediti	2.905.871	3.060.194
IV - Disponibilità liquide	97.665	117.497
Totale attivo circolante (C)	3.056.895	3.228.298
D) Ratei e risconti	24.005	26.884
Totale attivo	5.417.249	5.807.299
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	4.899	4.899
III - Riserve di rivalutazione	430.198	430.198
IV - Riserva legale	121.192	121.192
VI - Altre riserve	90.722	90.723
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(252.687)	(200.106)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	23.568	(52.581)
Totale patrimonio netto	417.892	394.325
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	161.503	183.152
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.993.311	3.085.513
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.843.339	2.142.316
Totale debiti	4.836.650	5.227.829
E) Ratei e risconti	1.204	1.993
Totale passivo	5.417.249	5.807.299

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.556.464	6.559.402
5) altri ricavi e proventi		
altri	118.695	108.266
Totale altri ricavi e proventi	118.695	108.266
Totale valore della produzione	6.675.159	6.667.668
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	240.478	245.044
7) per servizi	4.735.652	4.920.056
8) per godimento di beni di terzi	798.343	798.515
9) per il personale		
a) salari e stipendi	382.427	327.176
b) oneri sociali	102.068	91.450
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	19.727	20.279
c) trattamento di fine rapporto	19.727	20.279
Totale costi per il personale	504.222	438.905
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	165.489	171.012
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	137.199	142.879
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	28.290	28.133
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	6.609	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	172.098	171.012
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(2.752)	6.530
14) oneri diversi di gestione	194.900	134.027
Totale costi della produzione	6.642.941	6.714.089
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	32.218	(46.421)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	166	206
Totale proventi diversi dai precedenti	166	206
Totale altri proventi finanziari	166	206
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	6.478	4.867
Totale interessi e altri oneri finanziari	6.478	4.867
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(6.312)	(4.661)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	25.906	(51.082)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.338	1.499
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.338	1.499
21) Utile (perdita) dell'esercizio	23.568	(52.581)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2025, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Informazioni sulla continuità aziendale

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'Organo Amministrativo conferma che non sussistono incertezze significative relative alla capacità della Società di perdurare nel funzionamento, anche considerando il contesto macroeconomico e geopolitico attuale.

Infatti, il 2025 è stato caratterizzato da un quadro economico internazionale in fase di stabilizzazione, sebbene le tensioni geopolitiche (in particolare in Europa orientale e Medio Oriente) persistano.

In questo scenario, la Società ha dimostrato capacità di adattamento e una gestione operativa solida. A fronte della stabilizzazione, sebbene parziale, dei costi energetici e di alcune materie prime, la strategia di efficientamento, di approvvigionamento anticipato di alcune materie prime, ha permesso di contenere la volatilità dei margini. In termini di performance, i ricavi dell'esercizio hanno confermato l'andamento dell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le prospettive di carattere operativo e la valutazione sulla capacità reddituale futura, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi in primis delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale, oltre che sulla base, storica, dei ricavi (sia pubblici che privati) derivanti dai servizi erogati.

Pertanto, la società attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

- a. soddisfare le aspettative dei soci;
- b. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione;
- c. mantenere l'equilibrio monetario della gestione.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance della società si è impegnata a perfezionare un sistema di controlli in linea con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza".

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
 - n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
 - n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
 - n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
 - n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
 - n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
 - n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
 - n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
 - n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.5, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
 - n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
 - n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Per quanto riguarda i ricavi, nella sezione dedicata del presente documento sono illustrate in dettaglio le modalità di rilevazione utilizzate per la redazione del bilancio di esercizio.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che NON sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge, né compensazioni previste dagli OIC.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 6, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.7, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio le operazioni in valuta estera, ove esistenti, sono state convertite al tasso di cambio a pronti alla data di effettuazione dell'operazione. In particolare le poste non monetarie (immobilizzazioni materiali, immateriali, rimanenze, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della commessa completata, partecipazioni immobilizzate e dell'attivo circolante ed altri titoli, anticipi, risconti attivi e passivi) sono iscritte nello Stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto, e cioè al loro costo di iscrizione iniziale.

Le sole poste monetarie (crediti e debiti dell'attivo circolante, crediti e debiti immobilizzati, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della percentuale di completamento, disponibilità liquide, ratei attivi e passivi, titoli di debito, fondi per rischi ed oneri), già contabilizzate nel corso dell'esercizio ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, sono state iscritte al tasso di cambio a pronti di fine esercizio.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2025 è pari a euro 2.336.349.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 215.768.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- costi di impianto e di avviamento;
- costi di sviluppo;
- concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
- manutenzioni su beni di terzi;
- altre;

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 1.900.830.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, con il consenso, ove esistente, del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

In particolare risultano iscritti tra gli oneri pluriennali:

- i costi d'impianto e ampliamento, interamente ammortizzati;
- i costi di sviluppo, rilevati con il consenso del Collegio Sindacale, per euro 409.061. Trattasi di costi attinenti a progetti di avvio delle strutture socio-sanitarie e allo sviluppo di nuovi servizi relativi ad anni precedenti. Da ultimo, nell'esercizio 2019, è stato realizzato il progetto "Completamento centro sociale anziani nel Comune di Caselle Landi" volto alla realizzazione di nuovi servizi. Tali costi sono ammortizzati in quote costanti secondo la loro vita utile.

L'avviamento, acquisito a titolo oneroso, è stato iscritto nell'attivo dello Stato patrimoniale, nei limiti del costo sostenuto, nel corso dell'esercizio 2006 e corrisponde al valore attribuito per l'acquisto del ramo d'azienda della Residenza Sanitaria Assistita- RSA di Meleti. Il valore dell'avviamento risulta interamente ammortizzato.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 1.491.769 , sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano:

- i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi per euro 4.254;
- i costi per diritto di proprietà superficiaria per euro 1.318.994;
- i costi per altri oneri pluriennali per avvio strutture per euro 168.521;

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 409.688.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- automezzi;
- arredamenti;
- altri beni.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2025 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Terreni e fabbricati	
Terreni e aree edificabili/edificate	Non ammortizzato
Fabbricati a uso civile abitazione	Non ammortizzato
Fabbricati industriali e commerciali	
Costruzioni leggere	
Impianti e macchinari	
Impianti Generici	15,00%
Impianti Specifici	15,00%
Impianti Specifici ad alto contenuto tecnologico	
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzatura varia e minuta	25,00%
Attrezzatura specifica	12,50%
Autoveicoli da trasporto	
Automezzi da trasporto	20,00%
Macchine agricole	9,00%
Autovetture, motoveicoli e simili	
Autovetture	25,00%
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	10,00%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20,00%
Telefoni cellulari	20,00%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 25.831.

Esse risultano composte da:

- partecipazioni;
- crediti immobilizzati.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 5.551, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Le partecipazioni sono relative an. 188 azioni della Banca Centropadana.

Crediti immobilizzati

La società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti immobilizzati è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze e, nello specifico, l'ammontare complessivo di euro 20.280 è così composto:

- depositi cauzionali a fornitori per euro 8.610;
- depositi cauzionali affitti per euro 11.637;
- depositi cauzionali energia elettrica per euro 33.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2025	2.336.349
Saldo al 31/12/2024	2.552.117
Variazioni	-215.768

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	5.106.804	1.529.380	19.594	6.655.778
Rivalutazioni	1.113.120	-	-	1.113.120
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.189.940	1.026.841		5.216.781
Valore di bilancio	2.029.984	502.539	19.594	2.552.117
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	1.530	40.232	6.237	47.999
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	55.026	116.347	-	171.373
Ammortamento dell'esercizio	137.199	28.290		165.489
Altre variazioni	61.541	11.554	-	73.095
Totale variazioni	(129.154)	(92.851)	6.237	(215.768)
Valore di fine esercizio				
Costo	5.053.308	1.453.265	25.831	6.532.404
Rivalutazioni	1.113.120	-	-	1.113.120
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.265.598	1.043.577		5.309.175
Valore di bilancio	1.900.830	409.688	25.831	2.336.349

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Va evidenziata l'esistenza di rivalutazioni consentite per Legge dello Stato di poste attive iscritte in bilancio fra le immobilizzazioni immateriali nel complessivo importo di euro 1.113.120. Per un maggior dettaglio circa le suddette rivalutazioni si rimanda a quanto precisato nella sezione "Altre informazioni" al paragrafo "Elenco rivalutazioni effettuate".

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2025 è pari a euro 3.056.895. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 171.403.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 53.359.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 2.752.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 2.905.871.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 154.323.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza economica, nonché:

- per i beni, in base al momento in cui è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi alle vendite e l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- per i servizi, in base allo stato di avanzamento o, quando non possibile, in base all'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 1.315.271, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, nell'esercizio 2025, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 6.609.

I crediti commerciali sono così composti:

- crediti verso clienti per euro 292.403;
- clienti c/fatture da emettere per euro 1.061.593;
- clienti note di credito da emettere per euro -32.116;
- fondo svalutazione crediti -6.609.

Credito d'imposta beni strumentali

Si evidenzia che tra i crediti d'imposta per contributi in conto impianti sono ancora presenti:

- i crediti d'imposta di cui all'art. 1, commi 184-197 della L. 160/2019 e all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo agli investimenti di beni strumentali nuovi effettuati nell'esercizio 2020 per euro 507 non ancora utilizzati;
- i crediti d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativi agli investimenti di beni strumentali nuovi effettuati negli esercizi 2021 e 2022 per euro 1.495 non ancora utilizzati.

Crediti tributari

I crediti tributari sono iscritti in bilancio per complessivi euro 49.091 e sono così composti:

- credito Irpef su retribuzioni per euro 308;
- credito Iva per euro 44.636
- acconti Irap per euro 1.502;
- erario c/ritenute subite per euro 621;
- altri crediti tributari per euro 22;
- crediti d'imposta ex L. 160/19 per euro 507;
- crediti d'imposta ex L. 178/20 per euro 1.495.

Crediti tributari compensati

Ai sensi dell'art. 2423-ter, c. 6 del C.C. si evidenziano i crediti tributari compensati nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio. La compensazione tra i crediti e debiti tributari (ovvero debiti/crediti contributivi) è avvenuta in virtù di un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione vigente. In particolare, nell'esercizio 2025, sono stati usati in compensazione:

- credito iva 1 trimestre 2025 per euro 46.565;
- credito iva 2 trimestre 2025 per euro 45.767;
- credito iva 3 trimestre 2024 e 2025 per euro 69.402;
- credito iva annuale anno 2024 per euro 51.100;
- credito addizionali regionali per euro 297;
- credito addizionali comunali per euro 130;
- crediti per eccedenza di versamento ritenute da lavoro dipendente, crediti maturati da sostituto di imposta e crediti per rimborsi sostituto di imposta (codici tributo 1701, 1703, 1704, 1627, 1631) per complessivi euro 8.534.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 97.665, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 19.832.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 24.005.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 2.879.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da sovrapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 417.892 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 23.567.

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

ASSEGNAZIONE IMMOBILI/BENI AI SOCI

La società non ha assegnato alcun bene ai soci.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Tra le voci del patrimonio netto è ancora iscritta la perdita portata a nuovo emersa nell'esercizio in corso al 31/12/2021, a fronte della quale la società ha applicato le previsioni di cui all'art. 3, c. 1-ter del D.L. 228/2021 convertito dalla L. 15/2022, per euro 273.266.

In particolare, la perdita realizzata nel 2021, dovrà essere diminuita a meno di un terzo entro il quinto esercizio successivo, ossia il 2026. Nel caso in cui al termine del quinquennio il capitale risulti ancora diminuito di oltre un terzo, sarà l'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio a deliberare la riduzione del capitale in proporzione alle perdite accertate. A tal riguardo, considerando la consistenza del patrimonio della società, tale perdita potrebbe essere ripianata mediante l'utilizzo delle riserve iscritte a patrimonio, salvo diversa determinazione dell'assemblea dei soci in merito.

PROSPETTO ORIGINE E MOVIMENTAZIONE PERDITE "STERILIZZATE" - art.1 c.266 L.178/2020 - art. 3 c. 1-ter D.L.228/2021 art. 3 c. 9 D.L. 198/2022 ANCORA PRESENTI NEL PATRIMONIO NETTO

Importo		363.341	
Origine	Perdita esercizio 2020 (art. 6 D. L. 23/2020 – L. 178/2022)	Perdita esercizio 2021 (art. 6 D.L. 23/2020 - L. 15/2022)	Perdita esercizio 2022 (art. 6 D. L. 23/2020 – L. 14/2023)
Possibilità di utilizzazione	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Quota			

disponibile			
Valore inizio esercizio		363.341	
Variazioni:			
Incrementi			
Decrementi		90.075	
Riclassifiche /Altre variazioni			
Totale variazioni		90.075	
Valore fine esercizio		273.266	

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS, ovvero ai fondi di previdenza complementare a cui i lavoratori hanno aderito.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 161.503;
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2025 per euro 555. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 19.727 di cui euro 2.557 quale quota trasferita ai fondi di previdenza complementare.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 161.503 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in diminuzione di euro 21.649.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verifica il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute, in caso di mancanza delle condizioni per la rilevazione in base allo stato di avanzamento, i debiti sono rilevati all'atto del completamento della prestazione.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 4.836.650.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 391.179.

Debiti commerciali

La voce ammonta ad euro 4.632.629 e comprende:

- .- debiti verso fornitori per euro 71.239;
- .- debiti verso fatture da ricevere per euro 1.761.390;
- .- debiti verso fatture da ricevere oltre l'esercizio per euro 2.800.000.

Debiti verso istituti bancari

La voce ammonta ad euro 88.067 e comprende:

- .- debiti per finanziamenti per euro 46.278;
- .- debiti per finanziamenti oltre esercizio per euro 41.789.

Debiti verso istituti previdenziali e assistenziali

La voce ammonta ad euro 32.416 e comprende:

- .- debiti verso Inps per euro 25.246;
- .- debiti verso enti di previdenza complementare per euro 555;
- .- debiti per contributi ferie non godute per euro 6.281;
- .- debiti vs INAIL per euro 225;
- .- debiti per Inail ferie non godute per euro 109.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 32.602 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti.

Debiti tributari compensati

Ai sensi dell'art. 2423-ter, c. 6 del C.C. si evidenziano i debiti tributari compensati nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio. La compensazione tra i debiti e crediti tributari (ovvero debiti/crediti contributivi) è avvenuta sulla base di un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione vigente ed è stata regolata mediante un unico pagamento. In particolare, sono stati compensati nel corso dell'esercizio 2025 i seguenti debiti:

- ritenute da lavoro autonomo per euro 19.956
- IMU per euro 11.240;
- ritenute irpef da lavoro dipendente per euro 72.288;
- ritenute irpef per TFR per euro 5.849;
- INPS per euro 103.421;
- Addizionali regionali per euro 3.400;
- Addizionali comunali per euro 1.989;
- avviso bonario per euro 2.403;
- interessi su avviso bonario per euro 280;
- acconto IRAP per euro 899,
- sanzioni per euro 70.

Altri debiti

La voce ammonta ad euro 50.936 e comprende:

- .- salari e stipendi non liquidati per euro 20.185;
- .- debiti vs collaboratori per euro 833;
- .- clienti v/soci per quote da restituire per euro 150;
- .- debiti per carte di credito per euro 3.548;
- .- debiti verso dipendenti per ferie non godute per euro 23.420;
- .- debiti per compenso amministratori per euro 1.250;
- .- debiti per depositi cauzionali per euro 1.550

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Si ricorda che nel corso del 2020, in seguito agli effetti negativi della pandemia da Covid-19, la società, in forza dei provvedimenti di cui al D.L. 18/2020, convertito dalla L. 27/2020, e D.L. 23/2020, convertito dalla L. 40/2020, entrambi integrati dalla L. 178/2020, ebbe accesso al seguente finanziamento: euro 25.000 con garanzia statale del 100% a rilascio automatico, restituzione in 6 anni, preammortamento di 2 anni e tasso di interesse massimo di legge (circa 1.320%).

Mentre a giugno 2024 la società ha sottoscritto un mutuo di euro 90.000 con Bper Banca spa della durata di 36 mesi, il cui valore residuo, al 31.12.2025, ammonta ad euro 46.278 ed a settembre 2024 ha sottoscritto un finanziamento di euro 49.171 con Mobilize Financial Services della durata di 37 mesi, il cui valore residuo al 31.12.2025 ammonta ad euro 39.126.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 1.204.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E - Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro 789.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, di abbuoni, premi e penalità nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 6.556.464.

Criteri Generali Adottati per la Rilevazione dei Ricavi

La società rileva i ricavi derivanti dalla propria attività caratteristica in conformità al principio contabile OIC 34 - "Ricavi", applicando il principio di competenza economica e garantendo una rappresentazione veritiera e corretta delle operazioni commerciali poste in essere.

Classificazione dei contratti e metodologia applicata

Nell'ambito della propria operatività, la società ha classificato i contratti con i clienti distinguendo tra **contratti semplici** e **contratti complessi**, ciascuno dei quali richiede una specifica metodologia di rilevazione contabile.

Contratti semplici

La società ha negoziato prevalentemente contratti di vendita semplici che prevedono un'unica unità elementare di contabilizzazione, consistente nella vendita di beni o nella prestazione di servizi ben definiti e circoscritti.

Considerato che tali contratti non presentano particolare complessità e che la separazione di eventuali singole unità elementari di contabilizzazione avrebbe prodotto effetti sostanzialmente irrilevanti, l'Organo Amministrativo ha ritenuto di avvalersi della facoltà prevista dal paragrafo 16 dell'OIC 34 di non procedere all'identificazione, valorizzazione e contabilizzazione separata delle singole unità elementari.

Di conseguenza, per questa tipologia di contratti non si sono applicate le quattro fasi di valutazione previste dall'OIC 34 per i contratti complessi.

Criteri di rilevazione per contratti semplici

B) Prestazioni di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono stati rilevati a Conto economico in base allo stato di avanzamento quando sono state soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'accordo contrattuale tra le parti prevedeva che il diritto al corrispettivo maturasse progressivamente con l'esecuzione della prestazione;
- l'ammontare del ricavo di competenza poteva essere misurato attendibilmente.

Metodo di determinazione dello stato di avanzamento adottato:

La società ha utilizzato il seguente metodo, ritenuto il più adeguato a fornire una rappresentazione attendibile dei servizi resi, ovvero la proporzione tra servizi effettuati e servizi totali previsti nel contratto.

Nei casi in cui non è stato possibile rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, la contabilizzazione è avvenuta al momento del completamento definitivo della prestazione.

Aspetti Patrimoniali e Informazioni Integrative

Per garantire la corretta applicazione del principio di competenza economica, la società ha provveduto a:

- **risconti passivi:** iscrivere i corrispettivi già fatturati relativi a prestazioni non ancora completamente eseguite;
- **ratei attivi:** rilevare i ricavi di competenza dell'esercizio per prestazioni già completate ma non ancora fatturate;
- **fatture da emettere:** evidenziare i ricavi maturati per i quali non è ancora stato emesso il documento fiscale;
- **fondi rischi e oneri:** stanziare gli accantonamenti a fronte di prestazioni future relative a contratti già perfezionati.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 118.695.

Contributi c/impianti - cred. imposta beni strumentali nuovi - L. 178/20

Si evidenzia che tra i ricavi per contributi in conto impianti sono state anche rilevate le quote di competenza dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

- dei contributi di cui all'art. 1, commi 184-197 della L. 160/2019 e all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativi agli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati nell'esercizio 2020 per euro 21;
- dei contributi di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativi agli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati negli esercizi 2021 e 2022, per euro 237.

L'aiuto in esame non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini IRAP e non rileva ai fini del rapporto di cui all'art. 109 c.5 del TUIR.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, ammontano a euro 6.642.941.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato, nella voce A del Conto economico, singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato, nella voce B/C, del Conto economico, singoli elementi di costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Le cooperative sociali ai fini fiscali sono Onlus di diritto ex art. 10 d.lgs 460/1997 (ancorché l'attività svolta resta "commerciale" ai fini fiscali). Nella Regione Lombardia le cooperative sociali, in quanto Onlus, sono esentate dal pagamento dell'IRAP. L'attività principale si svolge in Lombardia, la stessa è iscritta all'Albo delle soc. cooperative della Regione Lombardia e pertanto è esentata dal pagamento dell'IRAP in tale regione. La cooperativa svolge anche la propria attività anche in Veneto. Pertanto il debito per IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato

nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2025, tenuto conto della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare.

Inoltre, avvalendosi del disposto dell'art. 11 del DPR 601/73, la cooperativa è esente anche dall'IRES essendo una cooperativa sociale a mutualità prevalente che rispecchia il rapporto costo del personale di soci e i costi complessivamente sostenuti per le altre prestazioni lavorative.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2025, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	7.00
Operai	1.00
Totale Dipendenti	8.00

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	58.067	41.309

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci. Per quanto concerne il compenso dell'organo di controllo, con incarico della revisione, lo stesso ammonta a complessivi euro 41.309 di cui il 50% per l'attività di revisione.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi all'organo amministrativo e di controllo, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto impegni di tale natura.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. La società non ha prestato garanzie di tale natura.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Non si rilevano passività potenziali di tale natura.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C..

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni relative alle cooperative

La cooperativa risulta iscritta all'Albo delle società cooperative presso il Ministero al n. A176972 dal 02/08/2006. In ossequio a quanto disposto dall'art. 2 della legge 59/92 si precisa che la Cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata ed ha per scopo di conseguire la continuità di occupazione lavorativa dei cittadini attraverso la gestione dei servizi socio sanitari ed educativi di cui all'art. 1 comma 1 lettera a) della legge 08.11.91 n. 381 e s.m.i.. La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche. La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività, deve cooperare attivamente, in tutti i modi possibili, con altri enti cooperativi, imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale ed internazionale. La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali mediante il coinvolgimento delle risorse vive della comunità, e in special modo volontari, fruitori dei servizi sociali, attuando in questo modo – grazie anche all'apporto dei soci lavoratori – l'autogestione responsabile dell'impresa. Nello svolgimento dell'attività produttiva la Cooperativa impiega principalmente soci lavoratori retribuiti, dando occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali. A tal fine la Cooperativa, in relazione alle concrete esigenze produttive, stipula con i soci lavoratori contratti di lavoro in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma. Ai fini della qualificazione di cooperativa a mutualità prevalente, alla cooperativa ai sensi dell'art. 2514, così come recepito dallo statuto:

1. è fatto divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
2. è fatto divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
3. è vietato distribuire le riserve fra i soci cooperatori;
4. in caso di scioglimento della cooperativa, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Comunque la qualificazione di cooperativa a mutualità prevalente in deroga agli artt 2512 e 2513 del c.c. è attribuita dall'appartenenza della DL SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS all'albo delle cooperative sociali che rispettano le norme di cui alla legge 8/11/1991 n. 381 come sancito dall'art. 111-septies delle disposizioni attuative delle nuove norme del c.c. Pur essendo la cooperativa DL SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS una cooperativa a mutualità prevalente di diritto ai sensi dell'art. 111-septies delle disposizioni attuative delle nuove norme del c.c. si comunica che, come richiesto dagli artt. 2512-2513, si documentano le condizioni di prevalenza e cioè l'avvalersi prevalentemente, nello svolgimento dell'attività, delle prestazioni lavorative dei soci. Si dà quindi informazione che il costo del personale pari ad euro 504.222 (voce B9

del conto economico) è così suddividibile:

Soci lavoratori euro 504.222

Lavoratori non soci euro 0 Totale euro 504.222. E quindi viene rispettata la condizione di mutualità prevalente di cui agli artt. 2512-2513 del c.c. In bilancio devono essere riportati separatamente i dati relativi all'attività svolta con i soci, distinguendo eventualmente le diverse gestioni mutualistiche. Si dà quindi informazione, come precedentemente annotato, che il costo del personale pari ad euro 504.222 è interamente riferibile ai soci lavoratori. La forza lavoro rappresentata dai soci è pari, pertanto, al 100% del totale. Si informa che la Società, con atto del 25 marzo 2022 a rogito del Notaio in Lodi, dott. Alessandro Balti, n. 5920 /4725 di repertorio, ha modificato la denominazione della società in DL SERVIZI società cooperativa sociale ETS in conformità con quanto previsto dall'art. 1, comma 4, d.lgs. 112/2017 a mente del quale "le cooperative sociali e i loro consorzi, di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, acquisiscono di diritto la qualifica di imprese sociali"; a conferma di ciò l'art. 4 del Codice del Terzo Settore, nell'elencare gli enti idonei ad assumere la qualifica di "ETS", annovera espressamente le imprese sociali, incluse le cooperative sociali. La modifica della denominazione sociale, in linea con la normativa vigente, non snatura dunque il fatto che la società è ONLUS di diritto ex art. 10 D. Lgs n. 460 del 1997.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, la cooperativa, negli esercizi precedenti, ha ricevuto aiuti di stato rilevabili al link di seguito riportato: www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home. Inoltre, per completezza di informazione, si riportano di seguito contributi e incarichi retribuiti ricevuti da pubbliche amministrazioni:

ASL AL	219.177,31 €
ASL TORINO	13.553,63 €
ATS	1.261.311,78 €
Azienda ULSS 8 Berica	1.112.365,37 €
Azienda ULSS 9 Scaligera	19.561,90 €
Comune Castelnuovo Bocca D'adda	6.075,24 €
Comune di Altissimo	29.499,94 €
Comune di Brusaporto	765,44 €
Comune di Caselle Landi	102.335,53 €
Comune di Castelgomberto	1.203,51 €
Comune di Cornedo Vicentino	24.843,70 €
Comune di Cornegliano Laudense	8.571,48 €
Comune di Crespadoro	16.365,00 €
Comune di Maleo	3.641,92 €
Comune di Meleti	260,00 €
Comune di Mulazzano	11.458,09 €
Comune di San Donato	2.790,47 €
Comune di Turano Lodigiano	2.860,01 €
Comune di Valdagno	12.360,63 €
Comune di Zelo Buon Persico	9.623,25 €
Quota cinque per mille	253,17 €
Totale	2.858.877,37 €

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 23.568 , come segue:

- il 30%, pari a euro 7.070, alla riserva legale;

- il 3% euro 707 al fondo mutualistico;
- euro 15.791 a parziale copertura delle perdite esercizi precedenti portate a nuovo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Gerardo Maria Cinelli

Di seguito si riportano ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Elenco rivalutazioni effettuate

Alla data di chiusura dell'esercizio di cui al presente bilancio, i beni della società risultano essere stati oggetto delle rivalutazioni riepilogate nei seguenti prospetti:

Beni immateriali e Partecipazioni

	Diritti di brevetto	Concessioni, licenze, marchi	Altre beni immateriali	Partecipazioni
Costo storico	0	0	790.598	0
Riv. ante 90	0	0	0	0
L. 408/90	0	0	0	0
L. 413/91	0	0	0	0
L. 342/00	0	0	0	0
L. 448/01	0	0	0	0
L. 350/03	0	0	0	0
L. 266/05	0	0	0	0
L. 147/13	0	0	0	0
L. 208/15	0	0	0	0
L. 232/16	0	0	0	0
L. 145/18	0	0	1.113.120	0
L. 160/19	0	0	0	0
L. 40/20	0	0	0	0
L. 126/20	0	0	0	0
R. Econ.	0	0	0	0
Totale Rival.	0	0	1.903.718	0

Riserve e altri fondi presenti al 3/12/2025

La cooperativa, avvalendosi della possibilità di procedere alla rivalutazione dei beni di impresa risultanti dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 prevista dall'art. 1 commi da 940 a 950 Legge 145/2018, ha proceduto nel 2018 alla rivalutazione del diritto di proprietà superficiaria su un complesso destinato a presidio socio-sanitario in Rivarone (AL) e del diritto di proprietà superficiaria su un complesso destinato a presidio socio-sanitario in Terruggia (AL), previa acquisizione di relativa perizia tecnico-estimativa asseverata. A seguito della rivalutazione è stata apposta a bilancio relativa riserva ammontante, al 31 dicembre 2025, ad euro 430.198.

Riserve incorporate nel capitale sociale

Nessuna riserva è stata incorporata nel capitale sociale nell'esercizio in corso né in esercizi precedenti.